



## La Madonna immortalata da Dante

È ben vero che oggi, 15 agosto, coincide con il ferragosto. E non ci resta che augurarlo sereno a tutti. Pur nella canicola luciferina. Tuttavia, per la Chiesa, ancor prima che si parlasse di ferragosto, si celebra la solennità della Madonna Assunta. Ad un mese circa dalla ricorrenza dei sette secoli dalla morte di Dante, forse sarà gradito a molti rievocare la figura della Madonna nel capolavoro del Sommo Poeta. Per raggiungere certe vette di poesia proprio nei confronti della Vergine Maria, Dante deve aver avuto una devozione radicata nelle profondità del suo essere uomo credente nei suoi confronti. Ne mette in scena l'esempio di umiltà e di premurosa sollecitudine nel Purgatorio, quale stimolo ai superbi e ai pigri. Ma è soprattutto nella terza Cantica, il Paradiso, che crea una straordinaria sinfonia, di rara bellezza, nei confronti della Madonna. Dapprima con struggenti preludi. E poi l'inno a Maria, il più affascinante che mai sia stato scritto. Non a caso, è collocato nel canto XXXIII, conclusivo della Divina Commedia, suo solenne terminale; proprio come suo proemio, nei versi che progressivamente si inoltrano nella realtà del Mistero della Trinità, ad immergersi nel quale Dante ottiene la grazia appunto da Maria. Anzitutto, accenno almeno a tre preludi. Il primo: Beatrice, da cui Dante mai distaccava i suoi occhi, lo sollecita a volgere il suo sguardo verso il bel giardino del Paradiso dove "è la rosa in che il Verbo divino carne si fece", cioè Maria, che il poeta svela essere destinataria della sua preghiera: "Il nome del bel fior ch'io sempre invoco – e mane e sera". Il secondo: dopo aver ringraziato Beatrice di essergli stata guida nel Regno del Paradiso, fino a questo momento, Dante viene da lei affidato a san Bernardo. E Bernardo esorta il poeta a volgere il suo sguardo verso Maria, la Regina della "candida Rosa", ove siedono tutti i Santi e i Beati, la Regina "cui questo Regno è suddito e devoto". Il terzo: al fine di predisporre Dante a contemplare Dio Trinità, a partire da Gesù Cristo, san Bernardo invita Dante a contemplare il volto di Maria, che tra tutti è il più simile a quello di Cristo: "Riguarda omai nella faccia che a Cristo – più si somiglia". Tutto è predisposto per entrare nel Mistero, grazie all'intercessione della Vergine. E qui Dante ci fa dono di un capolavoro nel capolavoro: "la santa oration", la preghiera di Bernardo alla Vergine. Un concentrato di fede e di antropologia teologica che solo un volume intero potrebbe farci assaporare. Soprattutto i primi 21 versi, cui fanno da compimento gli altri 27. Solo qualche cenno. Dante contempla il volto di Maria. E nell'atto di contemplarne il volto entra nel mistero della Persona e della missione storica di Maria. Attraverso l'invocazione di san Bernardo, Dante la riconosce Madre di Dio grazie alla sua verginità, cioè alla sua incondizionata disponibilità

all'agire di Dio in Lei. Maria ha consentito all'eterno progetto di Dio l'Incarnazione del Figlio nel suo grembo, sicché, da umile creatura di Dio ne è diventata la madre sublime. E questo in forza dello Spirito Santo che l'ha resa Madre; quello Spirito di Amore che fa germinare la candida rosa dei Santi. San Bernardo La definisce fiaccola di amore per i Santi, ma soprattutto per noi "di speranza fontana vivace". E svela la sua potenza di intercessione presso Dio, la sua misericordia, la sua bontà materna. E per Dante? Chiede la grazia di poter fare l'esperienza diretta di Dio: "si che 'l sommo piacer li si dispieghi". Un'ultima grazia chiede per Dante: ritornato sulla terra dal viaggio ultraterreno viva da vero cristiano, carico dell'esperienza fatta. Dante si immergerà in Dio, facendone l'esperienza personale, come in una luce intensissima, perfettamente sintonizzato con il volere di Dio, "l'Amore che move il sole e l'altre stelle" (ultimo verso della Divina Commedia, costituita di tredicimila e duecento cinquanta versi).

E poiché Dante ci ha tratteggiato la figura di Maria come donna madre dell'umanità, "di speranza fontana vivace" non solo per il poeta ma anche per ogni persona umana, ci è caro invocare l'aiuto materno con la stessa supplica di San Bernardo. Un suggerimento: se non si ha in casa la Divina Commedia, basta cliccare su Google: Dante, Vergine Madre! Buon Ferragosto e Buona solennità dell'Assunta.

*Verona, 1 agosto 2021*

✠ Giuseppe Zenti  
*Vescovo di Verona*